

RECENSIONI

Gary Staff, *GERMAN BATTLE-CRUISERS OF WORLD WAR ONE, their design, construction and operations*, Barnsley, Seaforth Publishing, 2014, 335 pagine, cm 29 x 24, numerose illustrazioni in b/n e colori, rilegato, LST 45,00

Una tra le ultime produzioni editoriali della ben nota casa editrice britannica Seaforth Publishing è rivolta a una categoria di navi da guerra sempre affascinante, che ha vissuto una breve ma intensa stagione e che - dopo la prima guerra mondiale - è stata "colpita" dalle limitazioni concordate nella conferenza di Washington del 1922. L'argomento, nel caso specifico, è di particolare interesse perché il volume è dedicato agli incrociatori da battaglia della Marina imperiale tedesca (Kaiserliche Marine), protagonisti - assieme alle corazzate - della competizione sugli armamenti navali fra Regno Unito e Germania iniziata alcuni anni prima della Grande Guerra e che, in quel conflitto, ebbe il suo epilogo. Sugli incrociatori da battaglia britannici è stata prodotta nel tempo una letteratura sostanzialmente adeguata in lingua inglese; anche sulle similari unità germaniche esistono diverse opere che però, accanto al pregio di fornire un quadro esaustivo dei principali aspetti dell'argomento, sono redatte solo in una lingua - il tedesco - non alla portata di tutti gli appassionati di argomenti navali.

Gary Staff ha cercato di ovviare a questo inconveniente, non di poco conto, avvalendosi anche di documentazione originale conservata presso l'Archivio federale militare di Friburgo e realizzando un'opera in lingua inglese che contiene numerosi elementi apprezzabili ma, purtroppo, anche diversi e sostanziali aspetti negativi.

Sul versante dei pregi, va evidenziata l'iconografia composta da oltre 250 fotografie in bianco e nero (molte delle quali inedite), nonché da numerosi disegni e cartine; vanno inoltre segnalati profili a colori, viste dall'alto e da altre varie angolazioni opera di Marsden Samuel,

riprodotti in 3^a e 4^a di copertina, e numerose tavole tridimensionali - molto utili non soltanto per i modellisti - raggruppate in due sezioni nel corpo del volume. Interessanti anche molti disegni dalle dimensioni più piccole, in cui sono illustrati i danni subiti in battaglia dalle navi descritte nel testo. Il volume presenta diversi piani generali originali: taluni sono però riprodotti su due pagine affiancate, con la conseguente perdita di numerosi, importanti dettagli della zona centrale delle unità, "annegati" nella costolatura del volume.

La Kaiserliche Marine diede avvio alla costruzione di incrociatori da battaglia con il *von der Tann*, cui seguirono una classe di due esemplari (*Moltke* e *Goeben*), un'altra unità "isolata" (il *Seydlitz*) e, infine, una seconda classe di tre esemplari (*Derfflinger*, *Lützow*, e *Hindenburg*), con l'ultimo in parte diverso dai primi due e scarsamente attivo in guerra, perché entrato in squadra a maggio del 1917.

L'autore ha deciso di descrivere con estremo dettaglio lo sviluppo progettuale e la carriera operativa di ogni classe o unità, analizzando anche alcuni dei progetti successivi non portati a compimento a causa delle problematiche produttive dell'industria bellica tedesca. Tuttavia, con questa impostazione, l'opera eccede in ripetitività riportando, per ciascuna classe o singola nave, elementi spesso uguali che potevano essere sintetizzati e trattati globalmente: è questo il caso dei singoli teatro d'impiego (Mare del Nord, Baltico, Mediterraneo e Mar Nero), ove era possibile accorpate per ogni area le attività operative di più unità.

Diverse cartine sono purtroppo generiche, oppure spesso stampate in dimensioni ridotte, come pure risalta l'assenza di una cartina dettagliata relativa alla battaglia dello Jutland, per la quale è presente soltanto un grafico (peraltro di difficile leggibilità) sui movimenti del solo *Derfflinger*.

La terminologia usata dall'autore in riferimento agli incrociatori da battaglia tedeschi non è sempre uniforme in quan-

to sono utilizzati termini tedeschi e inglesi quali "Panzer Kreuzer", "large cruiser", "cruiser", "Grosse Kreuzer", ma non viene mai impiegato il termine "Schlachtskreuzer", universalmente accettato dalla letteratura tedesca per indicare proprio l'incrociatore da battaglia.

Al di là di alcune altre imprecisioni linguistiche (verosimilmente attribuibili alla madrelingua tedesca dell'autore), *German Battlecruisers* è comunque un volume di interesse per tutti gli appassionati, costituendo tra l'altro la prima opera in inglese su un argomento che, in futuro, sarà senz'altro meritevole di ulteriori e ancor meglio sviluppati approfondimenti.

M.C.

Paolo Ferrari, Alessandro Massignani, 1914-1918 LA GUERRA MODERNA - con documenti inediti, Milano, Franco Angeli, 2014, 288 pagine, cm 23 x 15,5, broccura, € 29,00

Con l'avvicinarsi dei centenari relativi alla partecipazione italiana alla Grande Guerra, questo interessante e ben realizzato volume si pone in una particolare posizione allo stesso tempo introduttiva e di approfondimento, andando a costituire un'opera di sicuro interesse per quanti si accingono allo studio del conflitto 1914-18 come pure per chi desidera approfondire temi in parte già noti o trattati dalla pubblicistica di settore.

L'approccio degli autori (già conosciuti dal pubblico dei lettori di "STORIA militare") è sicuramente innovativo: *1914-1918 La guerra moderna* è suddiviso in aree tematiche che esaminano le varie fasi del conflitto, dall'avvio delle ostilità, all'intervento dell'Italia, alla guerra di trincea, all'impatto tecnologico di nuovi sistemi d'arma, alle tecniche di "ricerca del consenso" tra i combattenti, alle problematiche del primo dopoguerra e molte altre ancora.

L'aspetto di interesse del volume è costituito dai numerosi documenti (articoli da stampa, relazioni, rapporti ecc.) che compongono ciascun capitolo, preceduti ogni

volta da un saggio introduttivo lucido e attento e - a loro volta - brevemente chiosati dagli autori per meglio farne comprendere determinati elementi o peculiarità.

È questo un nuovo modo di “fare storia” non già presentando semplicemente dei documenti o dei testi dell’epoca, ma contestualizzandone e rivedendone criticamente i contenuti e attribuendo - nel contempo - giusta valenza anche a vicende e situazioni apparentemente meno significative ma, invece, di notevole interesse per meglio far comprendere parecchie tra le varie sfaccettature del primo conflitto mondiale.

Per quanto ovvio, gli aspetti “italiani” e nazionali sono preponderanti, ma non manca un intero capitolo (il quarto) completamente dedicato alle forze armate austro-ungariche e tedesche, mentre quello successivo allarga l’orizzonte di quello che fu un conflitto essenzialmente terrestre ai campi aereo e navale che, durante la Grande Guerra, videro un considerevole sviluppo tecnologico poi riversato nei conflitti dei decenni successivi, e nella seconda guerra mondiale in particolare.

In un’opera di così vasta portata non poteva non mancare un vasto corpus bibliografico, suddiviso per capitoli, con approfondimenti relativi ad un gran numero di opere italiane ed estere su un argomento di cui, con autorevole apporto dottrinale e documentale, *1914-1918 La guerra moderna* contribuisce senz’altro alla valorizzazione e alla riscoperta.

M.B.

Enrico Finazzo, Luigi Carretta, LE CAMIONETTE DEL REGIO ESERCITO - Fiat-SPA AS/37, SPA-Viberti

AS/42, Fiat-SPA AS/43, Desertica 43, i reparti che le impiegarono, Trento, Gruppo Modellistico trentino (GMT), 2014, 84 pagine, cm 21 x 29, numerosissime fotografie e illustrazioni in b/n e a colori, broccatura, € 22,00 (in vendita c/o NONSOLOSTORIA)

Le pubblicazioni del GMT - Gruppo Modellistico Trentino si contraddistinguono, da sempre, per l’elevata qualità dei testi e delle immagini, per la veste editoriale elegante e accattivante e per i temi trattati, costantemente scelti tra materie di sicuro interesse per gli storici, gli appassionati e i modellisti.

Anche *Le camionette del Regio Esercito* (preceduto pochi mesi fa da *Le trattrici della Grande Guerra*, si veda la recensione su “STORIA militare n. 255 - dicembre 2014) non si discosta da questa positiva impostazione, risultando un’opera allo stesso tempo agile ed esaustiva su un argomento che - per quanto in parte già noto - risulta esaminato con particolare e non comuni approfondimento e preparazione.

Ad un primo capitolo sullo sviluppo e la tecnica di questi mezzi fa seguito un’ampia disamina operativa, con la descrizione delle attività dei reparti (molti dei quali ormai facenti parte dell’ “immaginario collettivo” dei cultori della materia, come il Raggruppamento Sahariano e il X Reggimento Arditi) che utilizzarono i diversi modelli di camionetta nelle loro molte varianti.

La terza parte del volume è riferita alle livree mimetiche, con ben 15 dettagliati profili a colori, opera di Ruggero Calò; non mancano anche alcune tavole uniformologiche, dovute alla felice grafica di Pietro Compagni.

Dopo la descrizione delle armi utilizzate

(e di altri elementi ancora come - addirittura - i pneumatici!), il volume si conclude con una completa nota modellistica di Gabriele Luciani, che descrive i vari “kit” oggi in commercio e riporta utili indicazioni per la realizzazione e il miglioramento delle scatole di montaggio, sia a iniezione sia in resina, disponibili sul mercato. Ampia e diversificata la bibliografia, che comprende - in pratica - tutta la letteratura, specifica e generica, riferita alle camionette, alle loro varianti e alla storia della meccanizzazione del Regio Esercito.

Una nota particolare va riservata al corredo iconografico (79 fotografie in bianco e nero, 23 a colori e 21 tavole anch’esse a colori) che, in aggiunta a diverse immagini inedite o molto dettagliate, presenta comunque particolari caratteristiche di nitidezza, con numerose fotografie riprodotte a grandi dimensioni.

M.B.

Il 2014 ha purtroppo visto la scomparsa di altri due dei più “anziani” collaboratori della nostra rivista che vogliamo ricordare a tutti i nostri lettori.

Si tratta dell’ammiraglio ispettore del Genio Navale Francesco Roncallo e del dottor Decio Romano, cari amici alle cui famiglie la direzione e la redazione di “STORIA militare” formulano le più sentite condoglianze.

Errata corrige

Segnaliamo che nell’articolo di B. Di Martino *Un’occasione perduta* (“STORIA militare” n. 255, dicembre 2014), la fotografia di pag. 16 raffigura un trimotore S.75 e non un S.82 come indicato.

Ce ne scusiamo con i lettori.



RIVISTA MARITTIMA
mensile della Marina Militare dal 1868
**SIAMO PRESENTI NELLE PRINCIPALI
EDICOLE E LIBRERIE DI: ROMA,
MILANO, NAPOLI, LA SPEZIA,
GENOVA E TORINO**

Direttore Responsabile
Capitano di vascello
Patrizio Rapalino

11 numeri annui

distribuita in abbonamento
[www.marina.difesa.it/
documentazione/editoria/
marivista/Pagine/default.aspx](http://www.marina.difesa.it/documentazione/editoria/marivista/Pagine/default.aspx)